



In evidenza

- l'Arte è stata la vittima principale di un modello educativo improntato su idee illuministe che sviluppano le conoscenze e l'apprendimento su abilità di tipo accademico.
- Il pensiero creativo, in realtà, andrebbe sfruttato maggiormente nelle nostre scuole come la chiave per affrontare lo studio di qualsiasi disciplina.
- L'apprendimento passa attraverso il "fare" e questo lo rende significativo e duraturo.

L'Arte a Scuola, pratiche didattiche e attività.

L'esperienza di una monostampa ispirata a Cézanne.

Miriam Paternoster miriam@occhiperlafrica.org

Sesso quando si parla dell'Arte nella scuola, in particolare nella scuola dell'obbligo, si ha una sensazione quasi di leggerezza: un senso ludico abbinato al divertimento accompagna inevitabilmente le ore dedicate a questa materia, al contrario di quelle più gravose e pesanti occupate da argomenti ritenuti più impegnativi e seri come l'italiano o la matematica. Sicuramente l'Arte è stata la vittima principale di un modello educativo improntato su idee illuministe che sviluppano le conoscenze e l'apprendimento su abilità di tipo accademico. Il pensiero creativo, in realtà, andrebbe sfruttato maggiormente nelle nostre scuole come la chiave per affrontare lo studio di qualsiasi disciplina.

Secondo nuovi modelli di apprendimento, basati appunto sul pensiero creativo e sul problem solving, è proprio lo sviluppo della creatività che ci incoraggia a rompere gli schemi, a pensare in modo divergente, a trovare nuove soluzioni, ad affrontare la paura di sbagliare. Se consideriamo le capacità emozionali e artistiche dei nostri studenti come una risorsa nella formazione della persona, l'insegnamento e la pratica dell'Arte diventano allora fondamentali nel percorso dell'apprendimento.

In una lezione di Arte e Immagine che voglia essere efficace credo che siano necessari due elementi in continuo collegamento tra di loro: la teoria abbinata alle immagini e la sperimentazione pratica.

L'obiettivo è quello di imparare a osservare le immagini che ci circondano con una certa consapevolezza e conoscere gli strumenti e le tecniche per realizzarne di proprie.

In una lezione abbiamo parlato delle opere di Cézanne insieme agli studenti di una classe terza, osservandone una grande quantità, commentandole, cercando di capire cosa differenziasse le sue nature morte da quelle dipinte nell'Ottocento o in epoche precedenti. Durante una lezione teorica accompagnata dalla proiezione di immagini sull'argomento, si lanciano quindi domande, si accettano tutti gli spunti, le osservazioni e le provocazioni. Soprattutto si prova a far capire agli studenti che non c'è una risposta giusta o sbagliata, quando osserviamo un'opera d'arte e utilizzando i loro ragionamenti si costruisce la lezione: attraverso le loro osservazioni si confermano le teorie.

L'attività teorica per essere realmente efficace deve necessariamente correlarsi all'attività manuale e pratica secondo l'idea del *learning by doing*, cioè imparare facendo. L'attività laboratoriale occupa in generale più tempo di quello riservato alla lezione frontale e mette in campo competenze come l'autonomia, la responsabilità e la collaborazione degli studenti. Ogni argomento svolto viene sviluppato e "messo in pratica" attraverso un percorso di pittura, disegno, stampa, collage, elaborazione grafica al computer o modellazione plastica, che sia coerente con le nozioni teoriche appena affrontate.

Nel caso di Cézanne abbiamo sperimentato una nuova e semplicissima tecnica di monostampa, cioè la stampa unica e non ripetibile di un'immagine da una matrice di plastica ad un supporto cartaceo. Ogni studente ha scelto un particolare di un quadro di Cézanne e lo ha ricopiato con dei semplici pennarelli da una fotocopia su un foglio di acetato. La trasparenza di questo materiale permette di ricalcare letteralmente l'opera dell'artista sovrapponendo il foglio di plastica alla fotocopia e disegnandoci sopra. Le indicazioni fornite ai ragazzi prevedevano di cogliere e copiare le ombre e le luci del particolare dipinto e imitare le varie tonalità presenti nell'opera sovrapponendo e mescolando i colori a pennarello sull'acetato.

Una volta terminata la "matrice" su acetato, abbiamo inumidito un foglio da disegno e l'acetato colorato è



Dopo aver conseguito nel 1992 il diploma presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, **Miriam Paternoster** comincia la sua esperienza nel campo del restauro e successivamente si specializza presso la Scuola Nazionale di Restauro dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze lavorando in diverse città italiane.

Nel 2005 è in Africa con la sua famiglia e gestisce con le donne tanzaniene un laboratorio di batik. Al rientro in Italia comincia a lavorare come insegnante di Arte e Immagine presso la Scuola Secondaria di primo Grado e successivamente si trasferisce nel Regno Unito dove ha l'occasione di collaborare alla didattica dell'arte in varie scuole inglesi.

Dal 2008 lavora al sito www.artescuola.com, pubblicando le lezioni ideate e realizzate per la scuola: da allora questo sito è diventato un luogo dove condividere pratiche didattiche, confrontare lezioni e attività, sperimentare tecniche artistiche e creazioni a livello internazionale. Attualmente insegna presso la scuola media di Mezzolombardo.

stato capovolto e premuto sul foglio, in questo modo il colore a pennarello è stato assorbito dalla carta bagnata. L'effetto di queste monostampe è un colore nitido e brillante, con una superficie texturizzata e vibrante. Il risultato è sempre una sorpresa perché dipende dall'umidità del foglio, dalla quantità di colore applicata sull'acetato e dalla pressione esercitata sulla matrice. L'acetato una volta che ha rilasciato il colore sul foglio ridiventa trasparente e si può riutilizzare per un'altra monostampa.

La tecnica è stata sperimentata per la prima volta dai ragazzi di una classe e insieme abbiamo pensato di realizzare un video-tutorial per condividere e mettere in rete questa interessante esperienza: la proposta è stata accolta con entusiasmo e con molta serietà.

<http://artescuola.com/2014/01/monoprints-inspired-by-cezanne-still-life/>

Questo esempio ci fa capire che è sempre importante proporre un'attività pratica alla portata dei ragazzi, da realizzare con una serie di passaggi semplici e precisi, con chiare istruzioni e dimostrazioni. Anche i materiali possono essere scelti tra quelli più economici facilmente reperibili e a volte è sorprendente quello che si riesce a realizzare con poche risorse. In questo caso l'attività è adattabile ad un'infinità di artisti, opere ed idee, proprio perché non richiede grandi abilità manuali, è veloce (la realizzazione delle stampe ha occupato una lezione di 100 minuti) ed è di grande effetto.

Insegnando nella Scuola Secondaria di Primo Grado ho a che fare con molti adolescenti che ancor prima di appoggiare la matita sul foglio sostengono di "non essere capaci" di fare ciò che propongo. In effetti convincere gli studenti che tutti possono disegnare e che è possibile per tutti creare qualche cosa di bello e significativo, è un'impresa non facile, eppure chiunque abbia la capacità di scrivere parole con una penna è altrettanto in grado di disegnare.

Questa consapevolezza nasce e cresce dentro gli studenti attraverso l'incoraggiamento, l'evidenza del loro successo e la soddisfazione di riuscire. A volte devo convincere uno studente che il suo lavoro è bello, meritevole, espressivo. Devo convincerlo che sta creando e dicendo qualcosa anche con il suo segno incerto e i colori accostati casualmente, devo spronarlo a vincere la paura di sbagliare e a valutare positivamente il proprio lavoro.

Dopo aver dato le istruzioni e aver mostrato un esempio realizzato da me, uso i disegni in corso d'opera degli studenti come step del percorso da svolgere:

sollevo il disegno di qualcuno per mostrare a tutti come procedere, in questo modo ogni studente impara a rispettare il proprio lavoro e quello degli altri e i loro stessi elaborati sono utilizzati come campionario di immagini per spiegare la metodologia da usare.

E' innegabile che un percorso didattico che include un'attività di tipo manuale e pratico completa in maniera indelebile l'apprendimento, perché anche le nostre mani hanno una memoria ed il disegno è una forma altissima di conoscenza.

In questo caso lo studente che si è trovato ad osservare, imitare, disegnare e rielaborare le nature morte dipinte da Cézanne, difficilmente poi si dimenticherà di Cézanne: l'apprendimento passa attraverso il "fare" e questo lo rende significativo e duraturo.

L'Arte nella scuola è dunque una risorsa insostituibile che coinvolge la formazione della persona in tutti i suoi aspetti e contribuisce allo sviluppo del senso estetico ed emozionale dei nostri ragazzi. Insegnare Arte dà la possibilità di far emergere le capacità creative degli studenti, che spesso rivelano meraviglie al di là delle loro abilità "accademiche".

L'espressione di sé, lo spirito di osservazione e il senso critico, più che il "disegno ben fatto" diventano allora obiettivi da raggiungere e valorizzare, come aspetti irrinunciabili nella crescita di ogni persona.